



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
11/39/CRFS/C3

**POSIZIONE SULLA PROPOSTA DI
DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO
SULLA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO INTERISTITUZIONALE TRA IL
PARLAMENTO EUROPEO E LA COMMISSIONE SU
UN COMUNE REGISTRO PER LA TRASPARENZA
(2010/2291(ACI) - RELATORE CASINI)**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome italiane

- richiamando la sua posizione del 15 maggio 2008 sulla Risoluzione del Parlamento europeo sull'elaborazione di un quadro per le attività dei rappresentanti di interessi (lobbisti) presso le istituzioni europee (relatore Friedrich);
- condividendo l'attento lavoro di analisi e di regolazione del fenomeno della rappresentanza di interessi presso le istituzioni europee e apprezzando lo sforzo di rendere trasparente e responsabile il processo decisionale delle istituzioni comunitarie e in particolare del Parlamento europeo;
- considerato il progetto di rapporto sulla proposta di decisione del Parlamento europeo sulla conclusione di un Accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo e la Commissione su un registro comune per la trasparenza (2010/2291(ACI) - relatore Casini);
- considerata la bozza dell'Accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo e la Commissione su un registro comune per la trasparenza e, in particolare, il punto 13 ove prima si statuisce che alle autorità locali e regionali non si applica l'istituzione del registro, poi si richiede la registrazione per gli uffici di rappresentanza delle Regioni e degli enti locali;

esprime la propria preoccupazione per l'assimilazione, anche solo residuale, dell'attività svolta dalle Regioni e dalle Province autonome a quella dei lobbisti. La bozza di Accordo, infatti, non tiene conto che gli uffici di rappresentanza regionali sono articolazioni organizzative delle Regioni e delle Province autonome che operano a Bruxelles; non sono entità distinte che possono perseguire interessi diversi da quelli determinati e decisi con procedure stabilite da leggi nazionali e regionali dalle stesse Regioni e Province autonome.

Alla luce di queste considerazioni, la Conferenza concorda, quindi, nel ritenere che gli uffici di rappresentanza delle Regioni e delle Province autonome debbano essere esclusi dalla previsione del punto 13 della bozza di Accordo.

La Conferenza invita il Parlamento europeo a tener conto di questa posizione nel corso della discussione che avverrà in sede di Commissione e in seduta plenaria sulla proposta di decisione.

Roma, 6 aprile 2011